

LE PROSPETTIVE

Dopo il Covid c'è un futuro per il noleggio



Noleggio a breve termine dimezzato nel 2020

Un grido d'allarme per il comparto del noleggio a breve termine di veicoli, penalizzato oltremodo dall'emergenza causata

dal Covid. A lanciarlo è Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Una richiesta d'aiuto girata al Governo a cui si chiede un intervento rapido e importante per evitare che il settore entri in una crisi irreversibile. La preoccupazione nasce dopo un'analisi dei dati sull'andamento del noleggio di veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore evidenziano infatti in modo netto l'impatto durissimo che la pandemia ha avuto sul comparto: in solo un anno il giro d'affari si è più che dimezzato, fermandosi a 594 milioni di euro, e segnando così un 52 per cento in meno rispetto al 2019. Nel 2020 non si è andati oltre a 2,1 milioni di noleggi, ovvero il 60 per cento in meno rispetto all'anno precedente. I giorni di noleggio di veicoli si sono quasi dimezzati, con un

drastico calo del 43 per cento. Le vetture immatricolate sono state appena 63.500, contro le 138.700 del 2019 per un preoccupante -54,3 per cento. A questo si aggiungono otto milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

L'unica voce, sottolinea Aniasa, che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dal trasporto medicinali.

E per il futuro? Superata l'emergenza pandemica, assicurano da Aniasa, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi e perfetta per ogni forma di turismo. (em.zan.)

LE PROSPETTIVE

Dopo il Covid c'è un futuro per il noleggio

Un grido d'allarme per il comparto del noleggio a breve termine di veicoli, penalizzato oltremodo dall'emergenza causata dal Covid. A lanciarlo è Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Una richiesta d'aiuto girata al Governo a cui si chiede un intervento rapido e importante per evitare che il settore entri in una crisi irreversibile. La preoccupazione nasce dopo un'analisi dei dati sull'andamento del noleggio di veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore evidenziano infatti in modo netto l'impatto durissimo che la pandemia ha avuto sul comparto: in solo un anno il giro d'affari si è

più che dimezzato, fermandosi a 594 milioni di euro, e segnando così un 52 per cento in meno rispetto al 2019. Nel 2020 non si è andati oltre a 2,1 milioni di noleggi, ovvero il 60 per cento in meno rispetto all'anno precedente. I giorni di noleggio di veicoli si sono quasi dimezzati, con un drastico calo del 43 per cento. Le vetture immatricolate sono state appena 63.500, contro le 138.700 del 2019 per un preoccupante -54,3 per cento. A questo si aggiungono otto milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

L'unica voce, sottolinea Aniasa, che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli

commerciali leggeri. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dal trasporto medicinali.

E per il futuro? Superata l'emergenza pandemica, assicurano da Aniasa, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi e perfetta per ogni forma di turismo. (em.zan.)



Noleggio a breve termine dimezzato nel 2020



Peso: 14%

LE PROSPETTIVE

Dopo il Covid c'è un futuro per il noleggio

Un grido d'allarme per il comparto del noleggio a breve termine di veicoli, penalizzato oltremodo dall'emergenza causata dal Covid. A lanciarlo è Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Una richiesta d'aiuto girata al Governo a cui si chiede un intervento rapido e importante per evitare che il settore entri in una crisi irreversibile. La preoccupazione nasce dopo un'analisi dei dati sull'andamento del noleggio di veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore evidenziano infatti in modo netto l'impatto durissimo che la pandemia ha avuto sul comparto: in solo un anno il giro d'affari si è

più che dimezzato, fermandosi a 594 milioni di euro, e segnando così un 52 per cento in meno rispetto al 2019. Nel 2020 non si è andati oltre a 2,1 milioni di noleggi, ovvero il 60 per cento in meno rispetto all'anno precedente. I giorni di noleggio di veicoli si sono quasi dimezzati, con un drastico calo del 43 per cento. Le vetture immatricolate sono state appena 63.500, contro le 138.700 del 2019 per un preoccupante -54,3 per cento. A questo si aggiungono otto milioni di ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore.

L'unica voce, sottolinea Aniasa, che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli

commerciali leggeri. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dal trasporto medicinali.

E per il futuro? Superata l'emergenza pandemica, assicurano da Aniasa, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi e perfetta per ogni forma di turismo. (*em.zan.*)



Noleggio a breve termine dimezzato nel 2020



Peso:14%

DECRETO "SOSTEGNI"

Caccia ai fondi per incentivi auto e per ridurre la Tari

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Ecobonus auto verso il tutto esaurito: i fondi stanziati con la manovra per le euro 6 sono già quasi finiti ed è stato prenotato un terzo di quelli per ibride ed elettriche - e subito sale il pressing per rifinanziare gli incentivi. La Lega chiede di fare presto, e di rivedere l'intero pacchetto già con il decreto "Sostegni". Ma le risorse sono scarse, appena 550 milioni per le modifiche, e la lista delle richieste è già lunga compresa quella, sollevata dai commercianti, di correggere le storture della Tari.

Un intervento sulla tassa sui rifiuti per le imprese, per «coordinare le diverse disposizioni normative» ci sarà già con la conversione del decreto, assicura il viceministro all'Economia, Laura Castelli. Difficile però, che si possa anche mettere mano ad agevolazioni ad hoc sull'imposta locale, pure chiesta sia da chi ha avuto per mesi l'attività chiusa sia dai Comuni. «La coperta è corta, ma si deve intervenire con agevolazioni fiscali anche a livello comunale, come l'Imu, la Tosap/Cosap, la Tari», dice anche una delle relatrici del provvedimento, la senatrice di Forza Italia, Beatrice Toffanin. Ma l'esame del provvedimento, avviato nelle commissioni Bilancio e Finanze del Senato, entrerà nel vivo solo alla fine della prossima settimana, quando saranno depositati gli emendamenti e ancora non è stata stilata una lista delle priorità condivisa da tutta la maggioranza su cui intervenire con il mezzo miliardo a disposizione in attesa del prossimo scostamento - e del prossimo decreto "Sostegni bis", che dovrebbe essere focalizzato in gran parte sulle imprese.

Nel frattempo, però, già i partiti avanzano i loro desiderata e, tra questi, spuntano anche gli incentivi auto che, secondo il leghista Massimo Bitonci, vanno rifinanziati ma anche «unificati», per allineare lo sconto sull'acquisto di ibride ed elettriche, che oggi arriva fino a 10mila euro con rottamazione, a quello per le auto di nuova generazione, quindi meno inquinanti, ma ancora alimentate a benzina o diesel. Il plafond previsto per queste ultime con la legge di Bilancio, tra l'altro, è praticamente finito, restano appena 12 milioni su 250 stanziati, e ha contribuito a mantenere dinamico il mercato auto, come hanno dimostrato anche i risultati di marzo. Bisogna «riaprire la partita», incalza anche il viceministro alla Mobilità sostenibile, Alessandro Morelli. Intanto, sta per essere sbloccato un altro ecoincentivo, introdotto con la manovra, per l'acquisto di auto elettriche per chi ha Isee entro i 30mila euro. Il decreto del Mise è pronto ed è stato inviato al Mef e a breve dovrebbe diventare operativo.

Infine, è stato prorogato il termine per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà degli autoveicoli, inizialmente prevista entro il 31 marzo e ora spostata al prossimo 30 giugno, grazie all'approvazione del decreto-legge su "Disposizioni urgenti in materia di trasporti e per la disciplina del traffico crocieristico nella laguna di Venezia" (cosiddetto Dl "Trasporti"). La proroga era stata sollecitata anche dall'Aniasa, l'associazione confindustriale dei noleggiatori d'auto, perché «per una rivoluzione digitale così rilevante, è prioritario risolvere i problemi tecnici riscontrati in fase di test. Occorre che il sistema funzioni da subito e che il processo immatricolativo sia già ben "oliato" quando il mercato ripartirà».

Zes, credito d'imposta alle imprese

Investimenti. Pubblicati i dati catastali delle aree interessate, per le nuove attività previsto lo sgravio del 50% sull'Irpef, tramite comunicazione all'Agenzia delle Entrate

► "Recovery", fondi Ue e Fsc, all'Agenzia per la Coesione arriva un supermanager: Paolo Esposito

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Con l'approssimarsi del varo del "Recovery Plan" che sarà in parte dedicato alla ripresa del Mezzogiorno, nonché della definizione con la Commissione europea e le Regioni anche dell'utilizzo dei 13 miliardi del "React-EU" per il Sud e dell'Accordo di partenariato sulla nuova programmazione dei fondi Ue 2021-2027, il governo Draghi prepara le riforme per semplificare gli interventi e la "macchina" che dovrà spendere bene e presto le risorse. Ad esempio, come riferiamo in questa pagina, parte in modalità "veloce" un concorso per assumere entro luglio 2.800 tecnici per gli enti locali del Sud che dovranno progettare gli interventi di loro competenza. E, nel principio dello "spoils system", cambia il vertice dell'Agenzia nazionale per la Coesione territoriale, che dovrà coordinare la connessione tra le varie misure per il Sud: "Recovery", Fsc, Fesr e Fse, React-EU e Zes. Al posto di Massimo Sabatini, che era stato nominato dal precedente ministro per il Sud Giuseppe Proven-

zano, arriva un supermanager operativo, Paolo Esposito, abruzzese, in atto Direttore generale del Gran Sasso Science Institute, che è stato, fra l'altro, Direttore delle risorse umane di grandi aziende quali Denso, Aprilia, Sanofi, AirOne e Il Messaggero. Esposito si è distinto quando, su nomina dell'allora premier Mario Monti e del suo ministro per la Coesione, Fabrizio Barca, è stato chiamato come D.g. dell'Ufficio speciale a creare la "macchina" della ricostruzione post-sisma dell'Aquila e dei Comuni del Cratere.

E proprio ieri l'Agenzia per la Coesione ha pubblicato sul proprio sito i piani strategici e le particelle catastali di tutte le aree che ricadono nelle Zone economiche speciali di Calabria, Campania, Jonica interregionale Puglia-



Paolo Esposito

Basilicata, Adriatica interregionale Puglia-Molise, Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale. Questo significa che tutte le imprese che avviano nuove attività all'interno di tali aree catastali, possono presentare all'Agenzia delle Entrate, da questo mese, la comunica-

zione per usufruire del credito d'imposta sugli investimenti, pari al 50% dell'imposta sul reddito generato da tali attività, purché le mantengano con tutto il personale assunto per almeno dieci anni. Sono previste anche agevolazioni sul costo del lavoro.

La novità riguarda, in Sicilia, gli investimenti realizzati nelle aree portuali e retroportuali e nei 39 Comuni della Zes Sicilia orientale (fra cui Catania, Augusta, Gela, Messina, Enna, Siracusa, Ragusa, Priolo Gargallo, Villafraanca Tirrena, S. Filippo del Mela, Milazzo e Melilli); così come nelle aree e nei 23 Comuni della Zes Sicilia Occidentale (fra cui Palermo, Termini Imerese, Trapani, Caltanissetta, Porto Empedocle, Aragona, Mazara del Vallo e Licata).

Cala il reddito delle famiglie e aumenta la pressione fiscale

MILA ONDER

ROMA. Il 2020 è stato un anno difficile per le famiglie, che hanno visto ridursi il reddito e, per effetto della contrazione dell'economia, hanno subito un peso delle tasse crescenti. L'anno si è chiuso con un calo del Pil dell'8,9% e l'inizio del 2021 non registrerà ancora un'inversione di tendenza. Per il primo trimestre dell'anno Confindustria stima una contrazione del Pil, nonostante la sostanziale tenuta dell'industria, interrotta solo nel mese di marzo. Le restrizioni alla mobilità, le chiusure e i rallentamenti delle vaccinazioni non hanno aiutato l'economia e per l'atteso rimbalzo bisognerà aspettare ancora, fino al secondo trimestre, come indicato qualche giorno fa dal ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Il governo presenterà le sue stime aggiornate per l'anno in corso tra una decina di giorni nel Def atteso a metà aprile, ma la fotografia scattata dall'Istat sull'ultima parte del 2020 mostra come le famiglie italiane abbiano sofferto per

gli effetti della pandemia anche in autunno. Il quarto trimestre dell'anno evidenzia un calo del reddito disponibile, sceso dell'1,8% rispetto al trimestre precedente. A diminuire - anche a causa del Natale passato in "lockdown" - sono stati anche i consumi (-2,5%).

La differenza tra il più significativo ribasso della spesa e quello meno pesante del reddito ha fatto però sì che la propensione al risparmio aumentasse fino al 15,2%, 0,5 punti in più rispetto al trimestre precedente. La diminuzione del reddito, «a fronte di un incremento dello 0,2% del deflatore implicito dei consumi», ha determinato una diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie rispetto al trimestre precedente del 2,1%.

Tutti dati a cui se ne somma anche un altro, legato indissolubilmente al crollo del Pil: nel 2020, in coincidenza con il deciso ridimensionamento del prodotto, tornato ai livelli del 1997, la pressione fiscale è salita al 43,1% con un picco del 52% nel quarto trimestre (quando il Pil è diminuito dell'1,9%).

BANDO INVIATO ALLA GAZZETTA UFFICIALE Prenderà il via martedì prossimo il concorso per 2.800 tecnici al Sud

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. È stato inviato ieri per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, che avverrà martedì prossimo, 6 aprile, nella sezione Concorsi ed esami, il bando per l'assunzione di 2.800 tecnici nelle amministrazioni del Sud, dopo la firma del decreto del premier Mario Draghi, su proposta della ministra del Sud, Mara Carfagna, di concerto con i ministri della P.a., Renato Brunetta, e dell'Economia, Daniele Franco.

«È la prima sperimentazione di selezioni "fast track" nella P.a. - afferma il ministro Brunetta - Abbiamo stabilito un cronoprogramma serrato: 100 giorni dalla pubblicazione del bando all'assunzione» con prove «in piena sicurezza». «Semplificazione e rapidità, in piena sicurezza, sono le parole d'ordine con cui mettiamo al centro della ripresa il capitale umano pubblico», sottolinea inoltre Brunetta.

Le assunzioni, ricorda il ministero della P.a., erano state deliberate dal precedente governo e finanziate nell'ambito del Pon Governance 2014-2020 con i fondi europei della coesione destinati alle regioni meno sviluppate. Dal momento della pubblicazione del bando ed entro i successivi 15 giorni sarà possibile presentare le candidature sulla piattaforma digitale "Step One 2019", gestita dal Formez, per partecipare alle procedure che permetteranno l'assunzione rapida a tempo determinato (massimo 36 mesi) di 2.800 tecnici qualificati, chiamati a supportare le amministrazioni

pubbliche di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione dei progetti del "Recovery Plan". Il Formez cura la pianificazione e l'organizzazione della logistica delle sedi per la prova scritta in sedi decentrate.

Una prima graduatoria di circa 8.400 candidati idonei sulla base dei titoli sarà pronta per maggio, la prova scritta in modalità telematica, differenziata per i cinque profili, si svolgerà a giugno. Le procedure dovranno concludersi entro 100 giorni dal bando, dunque entro luglio, con la pubblicazione delle graduatorie di vincitori e idonei e l'avvio delle assunzioni.

Tutte le fasi si svolgeranno nel rispetto del nuovo Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici, validato dal Comitato tecnico-scientifico, che introduce obblighi stringenti, tra cui quello di indossare la mascherina Ffp2 e di effettuare il tampone nelle 48 ore precedenti la prova. L'obbligo vale anche per i già vaccinati e per i membri delle commissioni.

Ci sarà una selezione automatica sulla base dei titoli; poi unica prova scritta diversa per ogni profilo, con test a risposta multipla da svolgersi in sedi decentrate in modalità digitale (pc/tablet), con 40 quesiti a cui rispondere in un'ora (punteggio massimo 30 punti, minimo 21; la prova avverrà nel pieno rispetto della trasparenza e del principio dell'anonimato). Il sistema attribuirà i risultati (in forma anonima) ai nominativi dei candidati, quindi graduatorie e assunzione.

COMUNE DI FLORIDIA (SR)

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che l'U.R.E.G.A. di Siracusa, per conto del Comune di Floridia, indice, con scadenza 20/04/2021 alle ore 13:00, gara telematica a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del "Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati ed indifferenziati ed altri servizi di igiene pubblica all'interno dell'ARO del Comune di Floridia (per anni sette)". CIG 8556989AB3". Importo soggetto a ribasso: € 14.489.483,68. I documenti di gara sono disponibili con accesso gratuito ai seguenti indirizzi: <https://www.lavoripubblici.sicilia.it/appalti/telematici> nonché nella sezione bandi del sito: <http://portale.comune.floridia.sr.it>. Floridia, 30.03.2021

IL R.U.P. Geom. Alfredo D'Agostino

ACOSSET S.P.A.

viale Mario Rapisardi 164, 95124 Catania

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Oggetto del contratto: "Fornitura di Energia Elettrica per l'anno 2022" (CIG: 864293793C). Importo annuale presuntivo dell'appalto: € 7.500.000,00 oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: criterio del minor prezzo ai sensi dell'Art. 95 comma 4.b del D.lg.vo n. 56/2017 con ribasso unico sul prezzo differenziato per le fasce orarie F1, F2, F3, fisso ed invariante (cfr. par. 6.4 del capitolato speciale di gara). Durata dell'appalto: 12 mesi. Luogo esecuzione: Provincia di Catania. Termine ultimo di ricezione delle offerte: l'offerta dovrà pervenire entro le ore 10:00 del giorno 14/04/2021.

Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Barbaro Santangelo. Informazioni: presso l'Ufficio del R.U.P.: fax 095356032 o all'indirizzo e-mail acoset@acoset.com

Il bando integrale ed il capitolato di fornitura sono pubblicati sul portale appalti accessibile dal sito della Società www.acoset.com

IL R.U.P.: DOTT. ING. BARBARO SANTANGELO